



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

21 luglio 2016

**ARGOMENTI:**

- Slitta al 30 novembre l'obbligo defibrillatori per le società dilettantistiche sportive
- #NoBavaglioTurco, Uisp al sit-in di protesta organizzato da Fnsi e Articolo 21
- Perché lo sport non ama le donne
- Roma 2024: L'offensiva parte dalle periferie, presentate le nuove 15 aree sport nei Municipi
- Doping Russia, l'atletica russa resta in gioco? Oggi il giorno della verità
- Uisp sul territorio: Uisp Valdera, venerdì 22 luglio corsa rosa contro la violenza sulle donne; Migranti, l'Uisp a Trento promuove la "Bicycles against racism"

agi

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2016 21.05.59

**Salute: slitta 30 novembre obbligo defibrillatori club dilettanti =**

Salute: slitta 30 novembre obbligo **defibrillatori** club dilettanti = (AGI) - Roma, 20 lug. - Slitta ancora, e si arriverà al prossimo 30 novembre, per le società sportive dilettantistiche l'obbligo di dotarsi dei **defibrillatori** semiautomatici. Il decreto a firma del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Claudio De Vincenti, allunga infatti di quattro mesi e 10 giorni la precedente scadenza che il decreto dell'11 gennaio scorso a firma del ministro della Salute di concerto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri portava a 36 mesi, anziché fermarsi agli originari 30 mesi dall'approvazione il 24 aprile 2013 del decreto (poi pubblicato in G.U. nel luglio 2013). L'allungamento, tecnicamente 'differimento', si è reso necessario - dice il nuovo provvedimento - perché "non sono state ancora completate, su tutto il territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori del settore sportivo dilettantistico circa il corretto utilizzo dei **defibrillatori** semiautomatici". (AGI) Vic 202105 LUG 16 NNNN

askanews

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2016 20.27.20

**Dal 30-11 obbligo defibrillatori per società dilettanti sport**

Dal 30-11 obbligo defibrillatori per società dilettanti sport Firmato decreto che sposta di 4 mesi e 10 giorni entrata in vigore Roma, 20 lug. (askanews) - Slitta al prossimo 30 novembre la data in cui entrerà in vigore l'obbligo da parte delle società sportive dilettantistiche di dotarsi dei **defibrillatori** semiautomatici. Il relativo decreto firmato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Claudio De Vincenti (in corso di registrazione e di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), sposta infatti di 4 mesi e 10 giorni il termine precedentemente fissato con il decreto del 24 aprile 2013. Mau 20160720T202707Z

italpress

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2016 20.18.07

**SALUTE: FIRMATO DECRETO SU DEFIBRILLATORI SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTI**

**SALUTE: FIRMATO DECRETO SU DEFIBRILLATORI SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTI ROMA (ITALPRESS) - E' stato firmato dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, il decreto che obbliga le società sportive dilettantistiche di dotarsi dei DEFIBRILLATORI semiautomatici. La data, comunque, slitta al prossimo 30 novembre. Infatti "considerato che non sono state ancora completate, su tutto il territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori del settore sportivo dilettantistico circa il corretto utilizzo dei DEFIBRILLATORI semiautomatici", si legge nel decreto, si è "ritenuto opportuno differire di ulteriori 4 mesi il termine". Il decreto è in corso di registrazione e di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. (ITALPRESS). ads/com 20-Lug-16 20:17 NNNN**



**MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2016 20.10.18**

**SALUTE: SLITTA A 30 NOVEMBRE OBBLIGO DEFIBRILLATORI PER ASSOCIAZIONI SPORTIVE =**

**SALUTE: SLITTA A 30 NOVEMBRE OBBLIGO DEFIBRILLATORI PER ASSOCIAZIONI SPORTIVE =** Decreto firmato da Lorenzin e De Vincenti stabilisce proroga di altri 4 mesi Milano, 20 lug. (AdnKronos Salute) - Slitta al prossimo 30 novembre l'entrata in vigore dell'obbligo, da parte delle società sportive dilettantistiche, di dotarsi di DEFIBRILLATORI semiautomatici per il pronto intervento in caso di arresto cardiaco. Lo stabilisce un decreto firmato dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Claudio De Vincenti. Il decreto è in corso di registrazione e di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, comunica il dicastero di Lungotevere Ripa. "Considerato che non sono state ancora completate, su tutto il territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori del settore sportivo dilettantistico circa il corretto utilizzo dei DEFIBRILLATORI semiautomatici", si legge nel decreto, si è ritenuto opportuno "differire di ulteriori 4 mesi" lo scattare dell'obbligo. Il termine, che era già stato precedentemente prorogato, sarebbe dovuto scadere oggi 20 luglio 2016. (Opa-Lus/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 20-LUG-16 20:09 NNNN

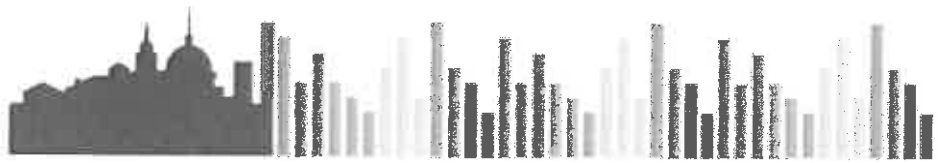
**Velino**

**MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2016 19.54.04**

**Min. Salute, firmato decreto su obbligo defibrillatori per società sportive dilettantistiche**

Min. Salute, firmato decreto su obbligo defibrillatori per società sportive dilettantistiche

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 20 LUG - E' stato firmato dal ministro della salute Beatrice Lorenzin e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Claudio De Vincenti il decreto che indica nel prossimo 30 novembre la data in cui entrera' in vigore l'obbligo da parte delle societa' sportive dilettantistiche di dotarsi dei **defibrillatori** semiautomatici. Il decreto e' in corso di registrazione e di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. (com/cos)  
195320 LUG 16 NNNN



## DEFIBRILLATORI, PROROGA A NOVEMBRE PER SPORT DILETTANTISTICO

21 luglio 2016  
di Redazione GRS

altre notizie



L'Uisp si augura che la proroga serva a chiarire come e per quali attività sportive va gestita la questione defibrillatori.

Il **ministro della Salute**, Beatrice Lorenzin, e il **sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei Ministri**, Claudio De Vincenti, hanno firmato il decreto, datato 19 luglio 2016, che **proroga al prossimo 30 novembre** – per le associazioni e le società sportive dilettantistiche – l'entrata in vigore dell'**obbligo di dotarsi di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE)**, e di **garantire la presenza di collaboratori formati** che sappiano utilizzare tali apparecchi in caso di necessità.

“Prendiamo atto di questa ulteriore proroga di quattro mesi – commenta **Tiziano Pesce**,

**responsabile nazionale Tesseramento e consulenze Uisp** – motivata dal ministero della Salute per non essere ancora completate,

sull'intero territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori sull'utilizzo dei defibrillatori – augurandoci che **questi**

**prossimi mesi siano utilizzati da Governo e Parlamento per fornire le risposte e i chiarimenti che il mondo sportivo**

**dilettantistico ancora attende**: come si deve gestire il tema defibrillatori per le attività svolte al di fuori della tradizionale

impiantistica sportiva e/o in movimento? Quali sono gli sport che non richiederebbero la presenza di defibrillatori atteso che

l'articolo 5 del Decreto del ministero della Salute 24/04/2013 “Balduzzi” esonera non solo gli sport espressamente indicati a

ridotto impegno cardiocircolatorio ma anche “quelli assimilabili”? E, ancora, la presenza di operatori formati al relativo utilizzo

potrebbe essere assicurata dal gestore dell'impianto o deve in ogni caso essere garantita dall'associazione o società sportiva

che in quel momento utilizza l'impianto?”

Tutto questo anche alla luce delle recenti indicazioni che il CONI, con Circolare del 10 giugno scorso, ha offerto a Federazioni,

Discipline associate ed Enti di Promozione sportiva, che necessitano di chiarimenti in merito alla definizione di discipline “in cui

l'impegno fisico sia evidentemente minimo” in quanto attività che sarebbero esonerate dalla richiesta del certificato medico.

“Come Uisp – continua Pesce – non possiamo che sottolineare, anche in questa occasione, **il valore inestimabile della tutela della**

**salute e della vita dei praticanti l'attività sportiva e l'importanza dell'utilizzo del defibrillatore**, ringraziando le migliaia di

società sportive Uisp ed i loro operatori che in questi mesi si sono messe in regola e che, al di là di proroghe e criticità, sono e

saranno pronti, in caso di necessità, ad intervenire. Continueremo allora a **supportare le nostre affiliate e i dirigenti del**

**territorio sui percorsi formativi**, portati avanti in collaborazione con **Anpas**, agevolando al massimo i nostri associati anche sul

fronte dei **costi di acquisto dei DAE**, grazie alla convenzione stipulata con primarie aziende del settore”.

Il decreto del ministero della Salute è in corso di registrazione e di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.






La mia città per sport  
 I risultati della selezione per il concorso Uisp


**PERIFERIE IN AZIONE**  
 OUTER CITIES IN ACTION

L'Uisp alla Biennale di Architettura  
 Partecipa al crowdfunding civico per sostenere le periferie con Taking care



Master finale Summerbasket 2016  
 Dal 22 al 24 luglio a Pesaro protagonista il basket di strada

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2016, 10:26

## L'UISP

Chi siamo

Comitati

Strutture di attività

Riconoscimenti istituzionali

Statuto e regolamenti

La nostra storia

## ORGANIGRAMMA NAZIONALE

## DIPARTIMENTI

Attività e Innovazione

Risorse e Sviluppo

## POLITICHE

Ambientali

Di Genere

Internazionali

Sociali, Educative, Giovanili

Stili di vita e Salute

## CALENDARI DI ATTIVITÀ

## CALENDARI DI FORMAZIONE

## DOCUMENTI

## CAMPAGNE E PROGETTI

## GRANDI INIZIATIVE

Viviciattà

Bicincittà

Giocogin

Mondiali Antirazzisti

Summerbasket

Neveuisp

## STAMPA E COMUNICAZIONE

## SERVIZI AI SOCI

## ARCHIVIO NEWS

## ARCHIVIO FOTOGRAFICO

## ARCHIVIO VIDEO

## APPROFONDIMENTI

## ASSEMBLEA CONGRESSUALE NAZIONALE 2015

## CONGRESSO NAZIONALE 2013

## CONGRESSO NAZIONALE 2009

## VADEMECUM 2015-2016

## Uisp Nazionale

L.go Nino Franchellucci, 73 00155 Roma

Tel.: 06.439841

Fax: 06.43984320

e-mail: uisp@uisp.it

C.F.: 97029170582

## Defibrillatori, proroga a novembre per sport dilettantistico

L'Uisp si augura che la proroga serva a chiarire come e per quali attività sportive va gestita la questione defibrillatori



Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e il sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei Ministri, Claudio De Vincenti, hanno firmato il decreto, datato 19 luglio 2016, che proroga al prossimo 30 novembre - per le associazioni e le società sportive dilettantistiche - l'entrata in vigore dell'obbligo di dotarsi di defibrillatori

semiautomatici esterni (DAE), e di garantire la presenza di collaboratori formati che sappiano utilizzare tali apparecchi in caso di necessità.

"Prendiamo atto di questa ulteriore proroga di quattro mesi - commenta **Tiziano Pesce, responsabile nazionale Tesseramento e consulenze Uisp** - motivata dal ministero della Salute per non essere ancora completate, sull'intero territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori sull'utilizzo dei defibrillatori - augurandoci che **questi prossimi mesi siano utilizzati da Governo e Parlamento per fornire le risposte e i chiarimenti che il mondo sportivo dilettantistico ancora attende**: come si deve gestire il tema defibrillatori per le attività svolte al di fuori della tradizionale impiantistica sportiva e/o in movimento? Quali sono gli sport che non richiederebbero la presenza di defibrillatori atteso che l'articolo 5 del Decreto del ministero della Salute 24/04/2013 "Balduzzi" esonera non solo gli sport espressamente indicati a ridotto impegno cardiocircolatorio ma anche "quelli assimilabili"? E, ancora, la presenza di operatori formati al relativo utilizzo potrebbe essere assicurata dal gestore dell'impianto o deve in ogni caso essere garantita dall'associazione o società sportiva che in quel momento utilizza l'impianto?"

Tutto questo anche alla luce delle recenti indicazioni che il CONI, con Circolare del 10 giugno scorso, ha offerto a Federazioni, Discipline associate ed Enti di Promozione sportiva, che necessitano di chiarimenti in merito alla definizione di discipline "in cui l'impegno fisico sia evidentemente minimo" in quanto attività che sarebbero esonerate dalla richiesta del certificato medico.

"Come Uisp - continua Pesce - non possiamo che sottolineare, anche in questa occasione, il **valore inestimabile della tutela della salute e della vita dei praticanti l'attività sportiva e l'importanza dell'utilizzo del defibrillatore**, ringraziando le migliaia di società sportive Uisp ed i loro operatori che in questi mesi si sono messe in regola e che, al di là di proroghe e criticità, sono e saranno pronti, in caso di necessità, ad intervenire. Continueremo allora a **supportare le nostre affiliate e i dirigenti del territorio sui percorsi formativi**, portati avanti in collaborazione con **Anpas**, agevolando al massimo i nostri associati anche sul fronte dei **costi di acquisto dei DAE**, grazie alla convenzione stipulata con primarie aziende del settore".

Il decreto del ministero della Salute è in corso di registrazione e di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

(pubblicato il 20/07/2016)  
 Visualizzato: 1552 volte

 Consigliato  90  Tweet

## Taccuino

17/07/2016 - Pontedera

Area, Fiesze e Mattam

16/07/2016 - Bolzano

Giò del Lago e Reola

09/07/2016 - Vercelli

36° Bordo di Matta

05/07/2016 - Caserta

I Mercuri "Giulio Ruffo"

12/06/2016 - Cerdedu (OG)

Memorial Marina Assunta e Papa

Miano

## Strutture di Attività nel web

-- selezionare --

## Comitati nel web

-- selezionare un comitato --



[FOTO] MONDIALI ANTIRAZZISTI 2016

## SEGUI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK



## PAGINA FACEBOOK

 Mi piace

Condividi

Piace a 6.6 mila persone.





## #NoBavaglioTurco, la Fnsi lancia l'appello: «Serve una manifestazione europea per i diritti e la libertà»

«Serve una grande manifestazione europea per ripristinare in Turchia i diritti democratici che il contro-golpe del presidente Erdogan vuole smantellare arrestando cronisti, chiudendo organi di stampa, ripristinando la pena di morte. Una manifestazione in difesa delle libertà di tutti, non solo della stampa». Questa la proposta lanciata dalla Fnsi durante il sit-in di protesta organizzato insieme con Articolo21, Usigrai e numerose altre associazioni (non solo di giornalisti) davanti all'ambasciata turca a Roma.

«Serve una grande manifestazione europea per ripristinare in Turchia i diritti democratici che il contro-golpe del presidente Erdogan vuole smantellare arrestando cronisti, chiudendo organi di stampa, ripristinando la pena di morte. Una manifestazione in difesa delle libertà di tutti, non solo della stampa».

Questa la proposta lanciata dalla Federazione nazionale della stampa italiana durante il sit-in di protesta organizzato oggi insieme con Articolo21, Usigrai e numerose altre associazioni, non solo di giornalisti, davanti all'ambasciata turca a Roma.

«Non possiamo rimanere fermi. E l'Europa non può chiudere gli occhi. Come ha detto il giornalista turco Can Dundar: la Turchia si è trasformata in una grande prigione a cielo aperto. Il più grande carcere per giornalisti del mondo», ha detto il presidente della Fnsi, **Giuseppe Giulietti**.

Solo nelle ultime ore la scure del presidente "Sultano" si è abbattuta su oltre 20 emittenti, radio e tv "colpevoli" di essere vicine al nemico di Erdogan, Fethullah Gulen, e costrette a chiudere. A 34 giornalisti è stato ritirato il tesserino professionale. Decine di siti internet sono stati oscurati.

«Contro gli arresti dei giudici, le foto dei prigionieri denudati, la chiusura dei siti d'informazione, la ripresa delle minacce verso gli ultimi media indipendenti – ha ribadito il segretario generale della Fnsi, **Raffaele Lorusso** – è necessario che le istituzioni europee prendano una posizione ferma, mettendo in atto misure concrete. L'Ue non può rimanere in silenzio davanti a queste immagini».

Al sit-in, insieme agli organizzatori, erano presenti rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, del gruppo Pressing NoBavaglio, di Tavola della pace, Amnesty International Italia, Associazione Amici di Roberto Morrione, Associazione Carta di Roma, LasciateCIEntrare, Reporter senza frontiere Italia, Arci, Cospe, Rivista

Confronti, Italians for Darfur, Aamod, Rifondazione comunista, Fondazione Leo Amici, Comitato Khaled Bakrawi, Magistratura Democratica, Unione degli Universitari e Rete degli Studenti, Giornale Radio Sociale, Federazione italiana degli scrittori, Fondazione Libera Informazione, Sinistra Italiana, Osservatorio Balcani e Caucaso, Uisp Nazionale ed alcuni parlamentari.

«C'è bisogno di un'iniziativa politica forte – ha rilanciato **Elisa Marincola**, portavoce di Articolo21 – che riempi le piazze in Italia e in Europa e che possa dare spazio agli oppositori turchi. I siti, i giornali, le tv diano luce e voce alle notizie che il regime turco vuole oscurare e a chi in quella realtà è drammaticamente impegnato».

Mentre alla richiesta del presidente Recep Tayyip Erdogan di reintrodurre la pena di morte nell'ordinamento giudiziario turco ha risposto il portavoce di Amnesty International Italia, **Riccardo Noury**: «Non è la risposta. Non è mai la risposta», ha detto. Annunciando poi che lunedì 25 luglio, al Pantheon, si terrà una fiaccolata silenziosa per i sei mesi dalla scomparsa di Giulio Regeni.

La Fnsi ci sarà, per il giovane ricercatore italiano e per tutti i Giulio d'Egitto e del mondo.  
[@fnisocial](#)



MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2016 15.45.46

### Turchia, presidio Fnsi all'ambasciata a Roma. Lorusso: Situazione grave

Turchia, presidio Fnsi all'ambasciata a Roma. Lorusso: Situazione grave Roma, 20 lug. (LaPresse) - Presidio della Federazione nazionale della stampa italiana e dell'Usigrai questo pomeriggio davanti all'ambasciata turca a Roma, in via Palestro, organizzato in collaborazione con Articolo 21 "contro la nuova ondata di repressioni, contro la censura alla libera informazione e per chiedere la scarcerazione dei giudici e dei cronisti arrestati e continuare a reclamare il rispetto dei diritti umani, civili e politici in Turchia". "La situazione è grave e preoccupante", ha sottolineato il segretario della Fnsi Raffaele Lorusso. Alla manifestazione ha aderito anche Sinistra italiana, che ha inviato una propria delegazione parlamentare. "La repressione del presidente Recep Tayyip Erdogan - sottolinea la Federazione in una nota - dopo il fallito golpe del 15 luglio si sta abbattendo anche sui giornalisti e sulla libertà di stampa in Turchia". "Sono ormai anni - aggiunge l'organizzazione - che il 'Sultano' lavora per zittire il dissenso e assicurarsi il sostegno di media amici. Una situazione che in più occasioni Federazione nazionale della stampa italiana, Usigrai e Articolo21 hanno già denunciato, organizzando momenti di confronto per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni italiane ed europee e per denunciare gli abusi e i soprusi ai danni dei colleghi turchi. Gli attacchi ai media in Turchia hanno portato Federazione internazionale (Ifj) e Federazione europea dei giornalisti (Efj) a chiedere al Consiglio d'Europa di intervenire contro le nuove violazioni che si stanno perpetrando ai danni della libertà di stampa. "Le Federazioni - si legge sul sito della Ifj - chiedono alle comunità internazionale ed europea di prendere misure concrete contro le aggressioni da parte del governo turco ai diritti umani fondamentali. Nelle ultime 72 ore l'autorità statale per le comunicazioni ha chiuso 20 portali di notizie online indipendenti, tra cui Haberdar, Meydan, Medyascope, Gazeteport, Rotahaber, Abc e Karsi. Provvedimento fortemente criticato dal sindacato turco dei giornalisti (Tgs), affiliato di Efj e Ifj". Lo stesso presidente della Ifj, Philippe Leruth, commentando la situazione in Turchia e le intenzioni del presidente Erdogan di chiedere al parlamento di ripristinare la pena di morte, è intervenuto evidenziando come in Turchia ci siano "palesi violazioni della libertà di stampa e dei diritti umani che sono in contrasto con l'articolo 19 della Convenzione internazionale dei diritti dell'uomo e con l'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La comunità internazionale non può rimanere in silenzio e deve anzi prendere concrete misure contro il tentativo in atto di imbavagliare il dissenso e contro le minacce ai valori democratici in Turchia". Al sit-in hanno già aderito: Ordine dei giornalisti del Lazio, Pressing NoBavaglio, Tavola della pace, Amnesty International Italia, Associazione Amici di Roberto Morrione, Associazione Carta di Roma, LasciateCIEntrare, Reporter senza frontiere Italia, Arci, Cospe, Rivista Confronti, Italians for Darfur, Aamod, Rifondazione comunista, Fondazione Leo Amici, Comitato Khaled Bakrawi, Magistratura Democratica (che sarà presente con il presidente Carlo De Chiara e con Giuseppe Salmè), Udu (Unione degli Universitari e Rete degli Studenti), Giornale Radio Sociale, Federazione italiana degli scrittori, Fondazione Libera Informazione, Uisp Nazionale, Osservatorio Balcani e Caucaso.dpn

# PERCHÉ LO SPORT NON AMA LE DONNE



Trattate economicamente peggio dei maschi, poco rappresentate ai vertici delle federazioni, inquisite dai soliti stereotipi e pregiudizi. La carriera delle sportive italiane è tutta in salita e anche le "star" del nuoto, del tennis o della pallavolo sono costrette a fare i conti con un vecchia legge che impedisce loro di essere professioniste. E poi c'è lo scandalo delle clausole antimaternità: "Molte sono costrette a sottoscrivere scritture private in cui si vieta esplicitamente di rimanere incinta"

di ARIANNA DI CORI e ALICE GUSSONI

Non si salvano neppure le campionesseLo scandalo delle clausole anti-mammaCompensi "in nero" e inferiori ai maschiSe iniziare è difficile, smettere è pericolosoIl modello francese e le proposte italiane

# Non si salvano neppure le campionesse

di ALICE GUSSONI

**ROMA** – La fotografia che immortalava il paradosso forse meglio di qualsiasi altra è quella datata 12 settembre 2015. A conclusione della finale degli Usa Open Flavia Pennetta e Roberta Vinci si abbracciano attraverso la rete del campo di Flushing Meadows. Il mondo del tennis applaude la bravura delle due atlete italiane, ma forse non sa di inchinarsi al cospetto di due dilettanti. Sì, perché se è vero che il conto in banca delle due campionesse non è certo quello di un qualsiasi sportivo amatoriale, formalmente sia Pennetta che Vinci non sono delle professioniste. Colpa di una legge che di fatto vieta alle donne, anche alle più brave e apprezzate dal pubblico, una carriera nello sport.

Josefa Idem, ex canoista e campionessa olimpica, ora senatrice e per brevissimo tempo anche a capo del Dipartimento allo sport della presidenza del Consiglio, la spiega così. "Non importa se ti allenati per una o dieci ore al giorno per preparare una gara, la fatica è la stessa dei nostri colleghi uomini ma a differenza di loro restiamo solo delle dilettanti". Secondo la legge 91/81 infatti, che in Italia regola il professionismo sportivo, esclusivamente chi pratica calcio, golf, pallacanestro, motociclismo, pugilato e ciclismo viene riconosciuto - e tutelato - come professionista. Ma interessa solo gli uomini, perché nessuna di queste discipline ha una categoria femminile. Non solo, ora anche federazioni di motociclismo e pugilato hanno abolito la categoria "pro".

Spesso si attribuisce questa mancanza all'assenza di grandi numeri. Ma non è sempre così. Se consideriamo sport come la pallavolo, dove una categoria pro non esiste affatto, le donne tesserate sono molte più degli uomini: 279.893 contro gli 88.050 maschi (dato Legavolley 2014). Il caso è esemplare. Il campionato femminile infatti è diventato un appuntamento fisso sui canali tematici, con un largo seguito di pubblico: la serie A1 è trasmessa su Rai Sport e la media di audience nella stagione 2014-15 è stata pari a 146mila spettatori, con punte di 240mila in occasione delle finali scudetto. Mentre la semifinale Italia-Cina (Mondiali 2014), trasmessa su Rai 2, registrò addirittura 4 milioni 436mila spettatori, pari al 17,88% di share. Eppure ancora non si parla di professioniste.

## "Dalla Federbasket premi dimezzati per le squadre femminili"

Condividi

Nel nuoto il numero di tesserati uomini e donne è quasi pari (su 149.411 atleti il 45% sono donne, dati Fin 2016) senza contare il successo mediatico raggiunto da alcune star come Federica Pellegrini o Tania Cagnotto. Caso a sé, invece, quello della Ginnastica dove su 117mila tesserati l'89% sono donne, anche se qui la storia insegna che non bastano gli ori per guadagnarsi un passaggio in televisione – chi ricorda la vittoria ai World Cup di Pesaro tenutasi questo aprile che ha qualificato ben 12 delle nostre atlete azzurre a Rio 2016?

Per gli sport considerati più maschili i numeri sono ancora, ovviamente, favore degli uomini, ma davvero basta? Consideriamo la situazione del calcio in Italia, dove la presenza di giocatrici è esigua: solo 22.564 contro 1.087.244 uomini (dati Figc 2016). Ma dal 2010 il numero delle donne

tesserate è in costante crescita, +5% annuo, contro il crescente disamore del dilettantismo maschile, che negli ultimi 6 anni ha perso circa il 17%.

"Da quando ho iniziato a lavorare non è cambiato molto e le disparità sono rimaste le stesse", conferma Donatella Scarnati, voce storica della Rai che dal 1978 segue il calcio per la tv pubblica. Nella sua lunga carriera che l'ha portata ai vertici di Rai Sport, dove ora è vice direttore, ha dovuto affrontare spesso la questione del dilettantismo: "Il problema è più ampio direi. Sui campi da calcio, come nelle cabine di regia, le donne sono ancora viste come mosche bianche. Se c'è maschilismo? Purtroppo sì, ma questo è un problema che riguarda un po' tutto il mondo del lavoro".

## "Quanto sei bella", i pregiudizi della Tv che racconta le sportive

Condividi

Secondo la senatrice Idem, firmataria di un disegno di legge presentato in Senato per modificare l'attuale 91/81, per superare almeno in parte questa disparità basterebbe aggiungere una parola: "Nel testo si dovrebbe fare riferimento ad atleti ed 'atlete', per aprire la possibilità anche alle donne di accedere alle categorie pro". Una possibilità che finora rimane esclusa. Mancanza attribuibile forse anche al fatto che il governo dello sport nazionale è saldamente in mani maschili. Nonostante negli anni sia cresciuto il numero di campionesse sui podi internazionali, ai vertici delle varie federazioni non si trova traccia di quote rosa. Su 45 sigle infatti non c'è n'è una che sia presieduta da una donna. L'Italia è messa male insomma, ma una volta tanto non è molto distante dal resto del mondo. All'estero la situazione migliora infatti solo leggermente: attualmente il 17% dei dirigenti Cio sono donne, mentre in media su 70 federazioni sportive internazionali sono meno del 10% (dati Uisp 2016).

Secondo Evelina Christillin, manager che ha avuto l'onore di presiedere il Comitato Olimpico di Torino 2006, la questione si potrebbe superare proprio attraverso l'inserimento delle famigerate quote rosa: "Posto che non sono il mio ideale, resta il fatto che le federazioni quando si tratta di votare scelgono sempre il criterio della cooptazione. Mentre guarda caso quando si tratta di decidere chi porti avanti un progetto bene e in fretta, come è stato per Torino o adesso per il Comitato Olimpico di Roma, allora si sceglie una donna".

Il tema quote rosa al momento non trova però grandi consensi. "Non metto in dubbio la necessità di introdurre dei cambiamenti - spiega il presidente del Coni Giovanni Malagò - ma fino ad oggi le candidature delle donne nei consigli federali sono state pochissime. In ogni caso non siamo noi che legiferiamo. Possiamo solo dare delle indicazioni e in questi anni ci sono state delle evoluzioni, soprattutto in materia di tutela della maternità. Purtroppo c'è ancora molta strada da fare".

OLIMPIADI

# Roma 2024

## L'offensiva parte dalle periferie

● Presentate le 15 nuove aree sport nei Municipi  
L'obiettivo: convincere la Sindaca «nel merito»

Valerio Piccioni  
ROMA

**P**eriferia e dialogo. Roma 2024 riparte da qui per rilanciare la sua discontinuità e convincere i nuovi amministratori della città a sposare l'idea di un'Olimpiade senza cemento inutile e senza sprechi. Malagò, Montezemolo e Diana Bianchedi spendono il loro pomeriggio al Parco di Tor Tre Teste, all'Alessandrino, V Municipio. E presentano le prime Aree Sport che saranno attrezzate con i fondi di «Sport e periferie», che il Governo sta spendendo su indicazione del Coni. Entro il 2017, ne sarà

aperta una per municipio. «A prescindere dal fatto che arrivi o meno l'Olimpiade, questo è il primo lascito di Roma 2024 alla città», dice Montezemolo. E per Malagò «è bello cominciare da qui, da un territorio di un municipio in cui abitano 260mila abitanti». Carlton Myers si racconta: «Io, come giocatore di basket, sono nato a Rimini proprio su un playground». Per il leader paralimpico Luca Pancalli un «parco è cittadinanza attiva, è gente che si incontra». Ci sarà la possibilità di praticare basket, pallavolo, calcio a 5, BMX, tennis tavolo e arrampicata sportiva.

**VILLAGGIO E DINTORNI** Non c'è la sindaca, non ci sono gli assessori. Ma in compenso ec-

co il presidente del municipio, 5 stelle pure lui, Giovanni Boccuzzi, un curriculum molto sportivo visto che è stato arbitro in serie A. «È importante un impianto in questa zona e un impianto non cementificato. Le Olimpiadi? Credo sia necessario aspettare e bene ha fatto la Raggi a parlare di ottobre, quando si arriverà ad affrontare meglio la situazione». L'assessore del municipio adiacente, il IV, Claudio Pezzini, sottolinea la necessità di un'idea olimpica fatta di «riqualificazione della città e non di corsa agli appalti e al cemento». E cita il caso del Villaggio Olimpico di Tor Vergata, una delle scelte più discusse del dossier. Per il presidente del Coni anche la scelta del Villaggio «si può cambia-

re, purché ci sia una soluzione alternativa». «Una soluzione che naturalmente rispetti le regole e diventi un vantaggio nella conquista dei voti dei membri Cio», aggiunge Montezemolo.

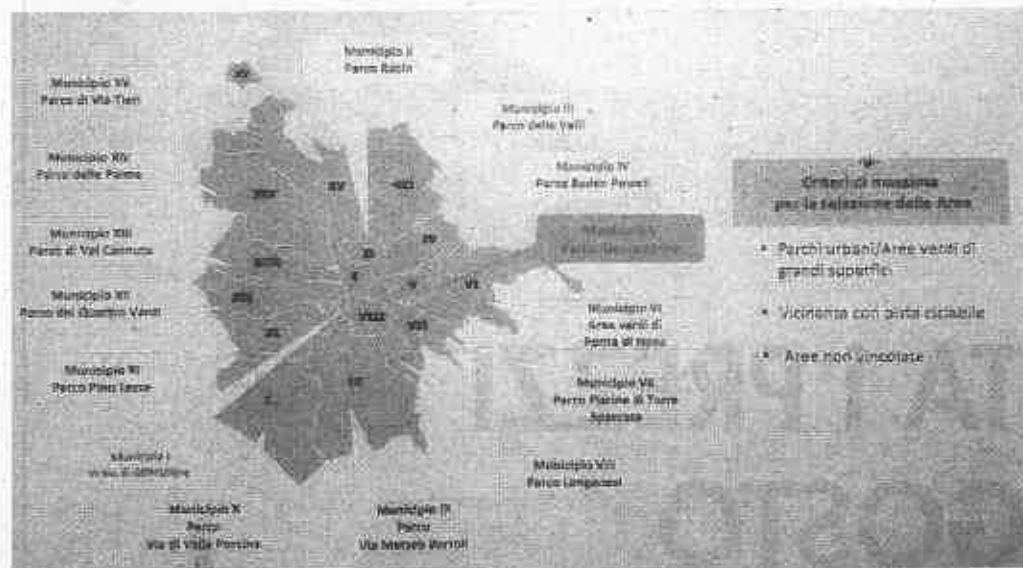
**BIANCHEDI OTTIMISTA**

Diana Bianchedi sparge ottimismo. È vero, l'incontro con la Raggi non è stato ancora fissato, non c'è alcuna certezza sulla presenza del comune di Roma a Rio, ma per la coordinatrice generale nel merito il progetto conquisterà i nuovi amministratori. «Anche con alcune modifiche del dossier, se necessario. Intanto è stata molto importante la conferma del tavolo tecnico». Quanto ai siti olimpici, la Federbasket internazionale ha chiesto un altro impianto (oltre a Tor Vergata). Il parco-bacino per canoa, canottaggio e nuoto di fondo, previsto nell'area Magliana-autostada Roma-Fiumicino, potrebbe essere sostituito da un'altra area (c'è già una lista di alternative). La parola d'ordine del momento è: dialogo. «Per chi oggi inizia il lavoro, le priorità che fanno tremare i polsi a breve sono certamente altre», dice il presidente di Roma 2024, che sottolinea l'apertura della Raggi, quell'«assenza di pregiudizi» che la candidatura dovrà riempire di contenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Periferie sportive Dal playground all'arrampicata

● La mappa dei 15 interventi annunciata dal Coni Via all'Alessandrino pure con BMX e spalliere



I siti prescelti per le aree sport: va ancora identificato lo spazio dell'intervento nel Primo Municipio

Valerio Piccioni

**P**arco Tor Tre Teste, uno dei cuori pulsanti del podismo romano, palcoscenico di tante campestri, studentesche e adulte. È qui che ieri è partita l'operazione «Aree sport

Al Parco Tor Tre Teste con Malagò e Montezemolo pensando a Roma 2024

per i parchi di Roma», un intervento per attrezzare sportivamente 15 aree verdi in altrettanti municipi della città. Niente cemento, nessuna invasione per un polmone che ha affascinato anche Malagò e Montezemolo, presenti al battesimo dell'operazione, effettuata con sol-

di del Governo e scelta degli interventi a cura del Coni. Tor Tre Teste, all'Alessandrino, fra la Prenestina e la Palmiro Togliatti, farà da apripista: il nuovo assetto dell'area sarà pronto nel novembre di quest'anno.

**PER I BAMBINI** Si tratta di un'area di 3000 metri quadri imperniata su un playground multisport. Il target è quello dello sport «bambino», addirittura neonato con l'area «primo sport». Poi il percorso vita con la stazione per gli addominali, la doppia spalliera, le parallele e i paletti. Quindi le piste BMX e Ciclo Gym. Non mancheranno ping pong e arrampicata sportiva, la disciplina - l'ha ricordato ieri Malagò - che sarà introdotta almeno nell'edizione olimpica di Tokyo nel 2020. Tutti i giochi saranno accessibili anche per gli atleti disabili.

**IN GIRO PER ROMA** Per le altre 14 aree, l'obiettivo è di realizzare tutto entro il 2017. C'è già una piantina dei siti scelti, con la «x» per il primo municipio, Centro Storico-Prati. Per il resto, si va dal classico Baden Powell sotto la Roma-L'Aquila al Parco Rabin di via Panama, che scende verso Villa Ada, allungando fino al Parco di via Tieni di La Storta. Nella lista c'è pure il Parco delle Valli, quello del pistino dove si è allenato in questi mesi anche Alex Schwazer.

**SI PUO' CAMBIARE** Va però ricordato che le scelte dei siti, eccezion fatta per quello dell'Alessandrino battezzato ieri, non sono da considerare definitive. Il ricambio dei presidenti di municipio è stato totale (solo una conferma, la Alfonsi nel primo) e i nuovi amministratori potrebbero spostarsi su altre scelte. Obiettivo: procedere comunque con rapidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'atletica russa resta in gioco? Oggi è il giorno della verità

● Il Tas si pronuncia sulla sospensione decisa dalla IAAF e che riguarda 68 atleti. Intanto Mosca manda al Cio le loro iscrizioni e quelle di tutti i convocati: sono 387

Gianni Merlo

**I**eri c'era una strana quiete nell'ambiente olimpico, la quiete che prelude alla tempesta perfetta. Oggi il Tas, Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna, poco dopo mezzogiorno dirà se i 68 russi che la Federazione mondiale vorrebbe lasciare fuori dai Giochi di Rio, hanno diritto o no di partecipare all'Olimpiade brasiliana. Molto probabilmente sarà un comunicato succinto, senza le motivazioni, perché non c'è il tempo materiale per la stesura di tutto il dispositivo: sì o no.

**DELICATO** Questi due semplici monosillabi possono cambiare la vita e il futuro di molte persone e forse anche dello stesso sport. No, non stiamo esagerando. Thomas Bach, presidente del Cio, sta aspettando questo giudizio per operare nei prossimi giorni. Martedì ha firmato, dopo la teleconferenza con i colleghi del Comitato Esecutivo, un comunicato lungo e circostanziato, ma un poco vago, circa il futuro olimpico della Russia. Non aveva altra scelta. L'investigatore indipendente McLaren, che ha fatto emergere tutto il marcio del laboratorio antidoping di Mosca e Sochi dal 2011 in poi, ha commesso un solo errore, se così lo si può definire: non è andato a sentire in Russia gli accusati, che sono citati nel rapporto.

**LA CHIAVE**  
La Russia in scaglia con il rapporto McLaren e i suoi errori

Il più grave errore: aver ascoltato nessuno degli accusati da

**LEGALE** McLaren ha detto che non c'era più il bisogno di farlo, perché aveva in mano prove sufficienti, ma questa scelta probabilmente in un tribunale potrebbe anche non bastare. In Russia, infatti, anche la stampa, che critica ferocemente i suoi dirigenti sportivi, dice: «Perché gli investigatori non sono venuti anche qui a interrogare la gente? Hanno ascoltato solo Rodchenkov». La Federazione mondiale, invece, aveva mandato per un mese in Russia la sua commissione d'inchiesta a studiare da vicino la situazione e quindi ha poi potuto sospendere la federazione con

una decisione unanime.  
**LAMENTI E MINACCE** Alcuni dirigenti sportivi

russi lamentano che non è permesso neanche ai giovani di 16-17 anni di partecipare alle rassegne giovanili, che si stanno svolgendo in giro per il mondo in questi giorni: «Che colpa hanno loro?». Ma intanto si fa strada nella Duma l'idea che la Russia debba boicottare comunque i Giochi, la ripetizione all'inverso di quanto era stato fatto nel 1980 ai tempi dei Giochi Olimpici di Mosca. Allora gli Stati Uniti e molti Paesi satellite avevano condannato l'intervento dell'Unione Sovietica in Afghanistan rimanendo a casa. Qui non vediamo come possano farlo, perché dovrebbero deliberarlo prima che il Comitato Esecutivo del Cio emetta la sua sentenza definitiva, cioè nel giro di pochi giorni. Intanto però il Comitato Olimpico russo ha spedito al Cio ieri tutta la sua squadra olimpica, 387 atleti, compresi i 68 dell'atletica.

**I TEMPI** Thomas Bach già domani, dopo la decisione del TAS, potrebbe prendere dei provvedimenti adeguati alla situazione che si creerà. Nel caso di conferma della scelta della IAAF di lasciare a casa i russi, tranne poche eccezioni, dovrà verificare con le federazioni interessate la possibilità di chiudere la porta olimpica a tutta la delegazione russa, già monca della squadra di atletica. Un consulto è necessario, perché la scelta non può essere unilaterale. Almeno così è stato finora. Dovrà affrontare possibili resistenze, perché alcune federazioni già si sono dichiarate a favore della partecipazione russa. Bach è tra due fuochi, perché i «falchi» americani, inglesi, tedeschi e altri vorrebbero la Russia fuori senza discussione. Lui vorrebbe trovare una soluzione intermedia, che per ora non esiste. Qualunque decisione prenderà, sarà bersaglio di critiche feroci da una parte o dall'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21 luglio 2016

## Uisp Valdera, venerdì 22 luglio corsa rosa contro la violenza sulle donne

a cura di Gian Luca Pasini

L'Uisp Valdera, in collaborazione con l'Associazione Eunice, organizza venerdì 22 luglio la "Corsa Rosa, per dire NO alla violenza sulle donne". Il ritrovo è previsto alle 18 presso il piazzale che costeggia il Teatro Era, Via Indipendenza a Pontedera, e la partenza sarà alle 18.30.

La Corsa Rosa ha come obiettivo la sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza sulle donne. L'Uisp, che ha tra le proprie finalità la promozione di attività sportive rivolte anche a fasce deboli di popolazione, propone la realizzazione di un evento che possa coinvolgere un'ampia fascia di popolazione: si tratta infatti di una corsa non competitiva su un percorso cittadino di circa 3 km, aperta a tutti, famiglie, anziani, persone con diverse abilità. Ad ogni partecipante verrà consegnato un gadget di color rosa, simbolo di adesione alla campagna. La partenza sarà caratterizzata dall'abbattimento fisico di un muro di cartone, a simboleggiare gli ostacoli che la donna deve affrontare per conquistare la propria libertà.

Alla manifestazione hanno aderito molte Associazioni femminili presenti sul territorio della Valdera, Associazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Centri di ascolto, Centri anti violenza della Regione Toscana, la Commissione pari opportunità della Valdera e della Regione Toscana. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Pontedera.



**ANSA**  
**TRENTINO**

**MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2016 10.34.39**

**Migranti: Trentino; al via 'Bicycles against racism'**

ZCZC1288/SXR OTN71227\_SXR\_QBJC R CRO S41 QBJC Migranti: Trentino; al via 'Bicycles against racism' Cittadini e profughi si allenano per 'L'eroica' (ANSA) - TRENTO, 20 LUG - Partira' sabato 23 luglio la prima delle tre escursioni in bicicletta previste dall'iniziativa 'Bicycles Against Racism', organizzata per favorire l'incontro fra trentini e richiedenti protezione internazionale che si concluderà con la partecipazione a 'L'Eroica', la manifestazione cicloturistica 'vintage' di Gaiole in Chianti, evento internazionali di ciclismo in sella a 'bici eroiche' costruite prima del 1987. Tre delle cinque iscrizioni e' destinato a profughi o richiedenti asilo in provincia di Trento, che per questo sono coinvolti in un percorso di allenamento graduale alla manifestazione in cui sono coinvolti anche i cittadini. L'iniziativa e' promossa dal Comitato trentino dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp) con il Dipartimento salute e solidarieta' sociale della Provincia di Trento, Cinformi, Atas onlus e la cooperativa sociale Kaleidoscopio. Si tratta di escursioni in bicicletta accessibili a tutti. Il primo appuntamento e' fissato per sabato 23 luglio, alle 9, sul piazzale antistante la 'Ciclofficina Gira la Ruota', in via Mattioli 8 a Trento. L'iniziativa proseguirà con due ulteriori appuntamenti sabato 27 agosto e sabato 24 settembre. Y1D-XDO 20-LUG-16 10:34 NNNN